

IL PUNTO

di MARCO ZACCHERA

n. 461 del 5 ottobre 2013

Sommario: LAMPEDUSA – BERLUSCONI SE NE VA – LICIA COSSETTO

MASSACRO A LAMPEDUSA

Cominciamo con l'evitare le solite frasi di più o meno sincero cordoglio e a volte di vera ipocrisia e se chi legge ha veramente a cuore il problema offra intanto alla Caritas della sua città l'equivalente di almeno un'ora di lavoro al mese. Un piccolo segno concreto di solidarietà, perché se a Lampedusa c'è emergenza la stessa emergenza si vive da mesi in tutta Italia per migliaia di situazioni disperate di italiani e di immigrati che non ce la fanno più ad andare avanti. L'aiuto della Caritas (e indico questa specifica organizzazione perché la conosco bene ed è attiva in tutta Italia) è prezioso in un quadro di onestà e serietà. Meglio ancora che questo aiuto sia continuativo e se chi legge ha un po' di tempo lo dedichi ad una collaborazione diretta con questa o qualche altra associazione simile: ne uscirà arricchito prima di tutto a livello intimo e personale.

Fatto questo o qualcosa di analogo (perché chi non lo fa non ha il diritto di disquisire) affrontiamo ancora una volta il problema della immigrazione clandestina senza ipocrisie e ricordando che i vivi e i morti che cercano di raggiungere il nostro paese dal Canale di Sicilia sono solo una minima parte dei disperati che ogni giorno si indirizzano verso l'Europa e l'Italia.

In buona sostanza - dato per scontato l'aiuto immediato e di emergenza verso tutti che è comunque assolutamente doveroso- come Italia e come Europa dobbiamo prendere una decisione senza ipocrisie: accettiamo o contrastiamo l'immigrazione clandestina? Se la accettiamo senza regole la strada è fatalmente verso un "liberi tutti" e allora ci si muova nella strategia dell'accoglienza con investimenti opportuni ed indispensabili (e qui l'Europa ha molte responsabilità), se invece non si vuole accettare questo fenomeno allora si deve contrastarlo sul serio.

Nel primo caso si deve investire in centri di accoglienza ed identificazione ma bisogna anche avere consapevolezza che se oggi si accolgono 1000 persone domani saranno 2000 e poi 10.000 perché in Africa, in Medio Oriente, in Asia ci sono decine di milioni di persone in condizioni disperate e buona parte di loro vorrebbero venire in Europa perché sperano di stare meglio ed è profondamente umana questa speranza e questa necessità. Siamo pronti, li accettiamo, li aiutiamo? Se passa il tam-tam "se arriviamo lì siamo a posto" il traffico aumenterà, rendiamocene conto.

Per 155 naufraghi che ora saranno accolti a Roma il sindaco Marino va sui giornali e si guadagna l'applauso, ma quanti migliaia di senz'altro ha già la capitale e chi accoglierà quelli che arriveranno domani? Oltretutto già oggi non si riesce a respingere l'immigrato clandestino al proprio paese perché neppure lo si conosce e quindi questa gente diventa immigrata clandestina cronica con detenzione in "centri" che spesso sono autentici lager da cui pian piano però si "filtra" di fatto fuori, di solito per uscire dall'Italia verso il nord Europa. Numeri, non opinioni: l'anno scorso sono stati effettivamente accompagnati alla frontiera (e magari sono rientrati due ore dopo) 4.014 stranieri, meno dell'1% di quelli stimati (per difetto) essere oggi in Italia: solo in questo dato è contenuto il fallimento della "Bossi-Fini" ma anche di tutte le norme che l'hanno preceduta.

Una volta di più c'è una ipocrisia spaventosa a cavillare per chi vuole entrare in regola (e allora la burocrazia è infinita) e chi lo fa clandestinamente e verso il quale di fatto poi "si chiude un occhio" ma che se non va a nord entra in un circuito di clandestinità dove altri sfruttatori lo sfrutteranno..

Allora accogliamo tutti ? E' una alta e nobile concezione etica e morale soprattutto per chi sfugge da teatri di guerra, ma allora accettiamone le conseguenze con milioni di arrivi potenziali.

Forse – in entrambi i casi – l'Italia e l'Europa dovrebbero intanto essere più presenti non solo e non tanto a Lampedusa ma sulle opposte coste del mediterraneo. Gli scafisti albanesi – ricordiamocelo – hanno sospeso il "lavoro" quando i gommoni sono stati distrutti a terra e mitragliati (vuoti!) dai nostri militari e il traffico non "rendeva" più perchè era diventato troppo pericoloso. Questo NON avviene in Mediterraneo là dove le autorità libiche (ma anche tunisine ed egiziane) di fatto non esistono più o sono nelle mani della mafia che è attenta regista del traffico. Gheddafi mi stava antipatico, ma l'intesa con l'Italia che ci ha permesso (come in Albania) di creare pattugliamenti misti nelle stesse acque territoriali libiche ha fermato alla partenza per mesi migliaia di immigrati. Se l'Europa volesse veramente bloccare almeno questo flusso migratorio con i droni (gli aerei-spia senza pilota) è possibile controllare e impedire ogni partenza intercettandola appena prende il mare, non al capolinea. Se lo si vuole fare lo si può, ma bisogna volerlo e fornire ovviamente assistenza alla partenza per convincere i migranti a non partire, magari ampliando gli spazi di una immigrazione controllata. La cosa più assurda è comunque di dare l'impressione di essere leoni (a parole) ma gattini nella pratica, come sta facendo l'Italia ovvero minacciare espulsioni formali e poi non applicarle quasi mai.

Servirebbe anche un chiarimento europeo: cosa vuol fare l'Europa per tutelare le sue frontiere? Non è vero che non stia contribuendo, ma come vengono spesi questi fondi – comunque insufficienti - è un mezzo mistero visto che servono per molti "fronti" dalle Canarie a Gibilterra alla Sicilia. Mai come ora servirebbe comunque una legislazione comune europea che purtroppo non esiste.

Un aspetto infine sugli scafisti, che regolarmente "spariscono" e la fanno franca dopo aver taglieggiato la miseria. Possibile che non sia possibile varare intanto una legge di inasprimento ossessivo delle pene affinché i nuovi mercanti di schiavi - se finalmente presi (ma bisogna volerlo fare) restino a marcire a vita in una cella? E non solo i marinai dei barconi ma soprattutto le menti, la "cupola", chi ci guadagna. Solo una volta ho sentito che era stato arrestato un boss del traffico: come mai? Oppure si abbia il coraggio di distruggere i barconi (vuoti) alla fonda sulle coste libiche: senza barche non si traversa e solo così meno persone – persone come me e come te, con gli stessi diritti e dignità – finiranno in fondo al mare. Il caso Albania dovrebbe pur aver insegnare qualcosa...

IL RE NUDO

"Ah, se Fini avesse aspettato..." " Se Berlusconi invece..." La vita e la storia non si giudicano mai con i "se" ma certo vedendo le brutte figure collezionate dal Cavaliere in questi giorni confermo nella mia impressione che si sia circondato da persone davvero di basso profilo.

Peccato per questa fine ingloriosa, che in buona parte Berlusconi si è andata a cercare e che segna la vittoria di una certa Magistratura che alla fine ce l'ha fatta ad abbattere l'unico che l'aveva attaccata fon fermezza. Come uno scomodo ingombro del passato in pochi giorni il Cavaliere sembra già un reduce, una cosa vissuta e da mettere velocemente da parte mentre fremono i nuovi leaders del PDL e del PD che hanno in comune una forte radice democristiana giustificata dall'eccezionalità della crisi e dei tempi.

Rileggo le riflessioni de IL PUNTO delle ultime settimane – puntualmente confermate dai fatti – e non ritenendomi né uno stratega né un genio mi chiedo però come mai il buonsenso sia diventata

merce così rara. Che cosa ci ha guadagnato Berlusconi a non dimettersi tre settimane fa? Che faranno ora gli ex colleghi deputati PDL tutti corsi a dimettersi (per finta) solo otto giorni fa? Non credo saranno coerenti e velocemente la polvere si depositerà sulle loro missive che però non depongono a favore di chi poche ore dopo il baciavano si affrettava già a smentire il padre-padrone. Onore ai pochi che dissentivano e una pernacchia a chi in poche ore ha fatto il consueto dietrofront annusando e fiutando il vento, in un vezzo di viltà tutta italiana.

Non c'è dubbio che il futuro si chiami "grande intese" perché è la cosa più ragionevole, ma non sempre quanto è più logico od obbligato scalda il cuore.

D'altronde tutto intorno alla "grande intesa" sembra politicamente evaporare: la Lega che si è spenta, una Destra che non c'è più, un Movimento 5 Stelle volgare e demagogo: come non sperare che siano i Letta, i Lupi, i Mauro a toglierci dai guai? Comunione e Liberazione forever, finché non pesteranno i piedi a qualche Magistrato.

Resta l'amarezza di vedere in giro tante macerie politiche e morali. L'IVA è al 22% e la questione è già digerita, per l'IMU si vedrà ma la maschereranno – più cara – da "Service Tax" perché in inglese fa comunque più fino. Bene o male si andrà avanti sperando che una ripresina riscaldi il morale e tra le strizzate d'occhio dell'informazione e dei media che le "larghe intese" le ha costruite come stato di necessità e d'altronde sono viste con favore da tutto il mondo produttivo che cerca solo di salvare la barca ed ha bisogno di stabilità. .

Riforme serie, radicali, tagli robusti della spesa pubblica, legge elettorale, riforma della costituzione? Si vedrà, forse, con calma, passo passo, intanto " il potere logora chi non ce l'ha" diceva Andreotti e nell'autunno incipiente in Italia è passato di mano. "Cavaliere, chi?" si dirà tra qualche tempo: era un re nudo ma la folla osannava, poi l'hanno visto gli occhi di un bambino...

E A DESTRA ?

L'uscita di scena di Berlusconi ripropone la questione di una rappresentanza della destra politica che era per ora in qualche modo fagocitata dal Cavaliere. Che si fa? Si continua ad essere polverizzati in gruppuscoli o ci si vuole finalmente riunire? Si ripropongono i "Colonnelli" o una nuova generazione? Di fatto "Fratelli d'Italia" diventa un contenitore politico di diverse "anime"? C'è spazio – soprattutto – per una destra in Italia o il nostro futuro è nel Partito Popolare Europeo e la "destra" oggi sono Alfano e compagnia? Quando si avrà il coraggio di trovarsi intorno ad un tavolo e discuterne più a fondo senza la sindrome della "Combattenti e reduci"? Il mezzo o il luogo volendo c'è già e si chiama "Fondazione Alleanza Nazionale", se finalmente la si volesse e la si potesse far funzionare...

LICIA COSSETTO

E' mancata improvvisamente stamattina LICIA COSSETTO, 90 anni, sorella di Norma – medaglia d'oro al valor civile, trucidata in Istria dai partigiani comunisti di Tito – proprio mentre da Gemme si recava a Trieste per ricordare i Martiri delle Foibe e in particolare sua sorella uccisa proprio il 5 ottobre 1943, esattamente 70 anni fa. Scompare con Lei una testimone importante e scomoda, con la sua lucida memoria, di fatti ormai persi nel tempo, ma che non saranno dimenticati da quei pochi che ancora ricordano ed onorano il sacrificio degli italiani di quelle terre. IN ALLEGATO VI PROPONGO UNA SUA RECENTE INTERVISTA RILASCIATA A CHI SCRIVE E A MARIA CANALE, AUTRICE DEL VOLUME "DALLE FOIBE AL GIORNO DEL RICORDO": chi volesse leggere il volume della prof.ssa Maria Canale può richiedermelo via mail, penso sia molto interessante.

Buona settimana a tutti

Marco Zacchera